



Spunti e riflessioni su Welfare e previdenza nella scuola

Il **18 Marzo 2025** la Cisl Scuola Brescia ValleCamonica ha organizzato un interessante e partecipata tavola rotonda interrogandosi su Welfare e previdenza nella scuola.

Siamo partiti dai seguenti **quesiti**:

- È in corso una discussione sulle pensioni?
- Cosa sarà del sistema, nato nel dopoguerra, noto come Welfare State?
- Possiamo ipotizzare forme di welfare aziendale anche per le scuole?
- Queste discussioni quali riflessi potrebbero avere sullo stato giuridico del personale scolastico?

La contrattazione per il **rinnovo del CCNL scuola 2022/24** è in corso e riteniamo che tali temi siano importanti.

Inoltre, la Finanziaria 2025 ha già stanziato risorse per i rinnovi dei successivi contratti. Riteniamo, pertanto, temi centrali su cui confrontarsi lo welfare aziendale e la riforma sistema previdenziale.

L'età media e chi lavora nella scuola è attualmente alta ma stanno entrando anche giovani che devono necessariamente riflettere ora sulla situazione Futura, che n quanto pensarci domani è troppo tardi!

La **distribuzione per età anagrafica** dei tesserati della Cisl Scuola Brescia, a chiusura del 2024 era così articolata:

18 - 30 Anni: 305
31 - 40 Anni: 759
41 - 50 Anni: 674
51 - 60 Anni: 2309
61 - 67 Anni: 1381

Ebbene, il **tema previdenziale** è, tendenziale rinviato dai vari Governi in quanto spinoso.

A nostro parere non è più rinviabile per tante ragioni:

- per l'attenzione doverosa all future generazioni,
- per Il rischio di tenuta del sistema,
- per rispetto e tutela di coloro che stanno attualmente ancora sostenendo il sistema lavorando,
- per accompagnare in modo costruttivo, lungimirante e sostenibile il ricambio

Ci hanno aiutato nella riflessione autorevoli professori ed esperti che presenteremo man mano.

Valeria Picchio, avvocato, referente del dipartimento previdenza della CISL ci ha aiutato ad analizzare la situazione del sistema previdenziale, a definire meglio lo scenario in cui

collocare un ragionamento sul presente e sul futuro della componente previdenziale del welfare universale.

L'equilibrio dei sistemi previdenziali è un problema comune a tutti i Paesi occidentali che nel Novecento hanno costruito e garantito ai loro cittadini sistemi di protezione sociale universale.

Il conto previdenziale si è mantenuto in equilibrio fino a quando ha retto il presupposto economico del welfare universale (un contesto generale di crescita e di sviluppo) e il presupposto demografico (tanti giovani al lavoro e relativamente pochi pensionati).

Il mondo del lavoro è profondamente cambiato, l'occupazione non ha più quelle caratteristiche di stabilità e durata che hanno segnato buona parte del nostro recente passato.

Ma anche la demografia registra e preannuncia cambiamenti di grandissima portata.

Ha aiutato anche nel comprendere cosa si è fatto e cosa si stia facendo per affrontare questa realtà.

Ma soprattutto, ha sviluppato il tema di cosa si dovrebbe fare e quali siano le proposte della Cisl in tal senso. Prima fra tutti l'urgenza di **riaprire un tavolo sulla riforma previdenziale e sulla tenuta del sistema**.

Francesco Moretti, direttore del Fondo Scuola Espero ci ha guidato con grafici molto chiari ed esaurienti a tradurre le riflessioni di Picchio nel concreto del quadro attuale e futura del nostro Paese.

Ha, inoltre, inquadrato il tema della pensione complementare in un orizzonte più ampio sullo Welfare in generale.

Cosa siano i fondi pensione "più o meno" lo sappiamo tutti, ma basta un aggettivo - fondo aperto, fondo negoziale (o chiuso) - per avvertire la necessità di saperne di più, di capire di più. Le domande sono state davvero tante: conviene? è sicuro? e il rendimento? i vincoli? Quali sono le caratteristiche, e a chi sono rivolti, i due comparti - comparto garanzia e comparto crescita - in cui è strutturato il Fondo Espero?

Nel considerare vantaggi e svantaggi dei fondi di pensione integrativa capita di leggere che la previdenza complementare non conviene a tutti indistintamente: è vero?

Le risposte esaurienti hanno aiutato tutti a capire meglio la questione.

Se si vogliono chiarire questi ed altri dubbi sulla questione, basta scrivere a cislscuola.brescia@cisl.it per un appuntamento.

Infine, **Luca Pesenti**, professore di Sociologia generale all'Università Cattolica di Milano e di Brescia ci ha guidato nel complesso ed articolato mondo dello welfare aziendale.

La tentazione, volendo parlare di welfare aziendale, è quella di andare subito al sodo (quanto, come, dove) ma forse è necessario, e più utile, avere qualche elemento di inquadramento di uno strumento che chiama in causa gli obiettivi sociali di un'impresa. Cos'è e cosa non è welfare aziendale?

In una sua recente intervista il professor Pesenti ha parlato di un uso opportunistico delle leve fiscali di cui gode il welfare aziendale.

L'Italia dedica alla copia pensione e sanità circa il 75/80% della spesa pubblica, puntando più su un Welfare più protettivo e meno propulsivo.

Il mondo della scuola è una realtà molto particolare, che alcuni definiscono "un'azienda" molto particolare. **Qual è la strategia di welfare possibile nella scuola?**

Possiamo parlare di forme di detassazione? Di sanità integrativa?

Il 18 Marzo è stato un primo appuntamento per affrontare questi temi ma ne seguiranno altri, anche e soprattutto, perché alcuni di questi potrebbero coinvolgere in prima persona le **rappresentanze rsu delle singole istituzioni scolastiche**.

Organizzeremo, pertanto, altre opportunità di confronto: per rimanere aggiornati è possibile iscriversi alla newsletter inviando una mail a cislscuolabreascia.ricorsi@cisl.it.

Visto il possibile coinvolgimento diretto delle RSU concludiamo ricordando l'appuntamento di rinnovo dei rappresentanti interno ad ogni scuola il prossimo **14 - 15 - 16 Aprile**.

Si **vota** in ogni istituto => cerca il seggio elettorale nella Tua scuola!

La segreteria Cisl Scuola Brescia ValleCamonica

Per una *scuola* a tutto
tondo

#VOTACISL